

Il Vangelo Del Giorno Tempo Di Avvento Spunti Di Meditazione E Formazione Vieni Signore Ges

L'Antico Testamento utilizza, a partire dal libro di Amos, l'espressione «giorno di Jhwh» per esprimere il profondo coinvolgimento divino nella storia d'Israele. Nel Nuovo Testamento, soltanto Paolo parla del «giorno del Signore», per indicare il «giorno del Signore risorto». Attraverso un'originale e personale interpretazione teologica, questo lemma, il «giorno» che ricorre 50 volte nelle Lettere paoline, viene a identificarsi, nella predicazione dell'Apostolo, con il « terzo giorno» della resurrezione del Figlio di Dio che ha reso ogni giorno, anche quello più anonimo del lavoro manuale, lavato dal sangue della croce e illuminato dal «giorno ultimo», «quel giorno», che è il «giorno del Signore», in cui il battezzato è costituito « figlio della luce e figlio del giorno». La presente ricerca, attraverso una puntuale analisi esegetica delle 50 ricorrenze paoline, offre al lettore una chiave interpretativa di un elemento originale e fondamentale della Cristologia dell'Apostolo, delle genti ed evidenzia l'enorme portata dell'escatologia verticale realizzata. Ad una spiritualità antropocentrica, costruita sulla legge, Paolo sostituisce, dopo il «giorno» di Damasco, una spiritualità cristocentrica, radicata esclusivamente nella grazia salvifica, che ha reso il «giorno» qualitativamente divino e redento. L'approfondimento di un evento completamente al di fuori dell'ambito del patrimonio giudaico, «Cristo morto e risorto per», ha spostato completamente l'asse della riflessione e dell'azione di Paolo, ponendolo in un itinerario quotidiano e cristificazione

Description based on v. 2, published in 2001.

1420.1.105

"La preghiera del cuore è una via preziosa alla pace. È l'ossigeno dell'anima e ci dona forza quando ci sentiamo prostrati dalle tante e a volte terribili sferzate della vita". Chiara Amirante Nel commento di Silvano Fausti, il Vangelo di Giovanni diviene una fonte inesauribile di insegnamenti per ogni cristiano che desidera avvicinarsi sempre più a Dio. Ogni brano trascende il suo contesto storico per adattarsi alle problematiche attuali in armonia con l'idea che il messaggio evangelico, nella sua universalità, attraversi non solo lo spazio, ma il tempo. Questo è il principale lascito di Fausti, la sua eredità: l'attualità sempre viva dello spirito di un vangelo da trasmettere agli altri in spirito di fraternità, lo stesso spirito che attraversa le pagine di Giovanni e che si realizza pienamente in Gesù sulla croce.

Figli della luce e figli del giorno» (1Ts 5,5)Indagine Biblico-Teologica del giorno di PaoloGregorian Biblical BookShop

Quando la preghiera e un'intensa meditazione sulla Sacra Scrittura si incontrano con un amore sincero e appassionato per la divina liturgia, non possono che nascere opere dal respiro universale ed eterno come L'Anno liturgico dell'abate Guéranger. Scritto e pubblicato tra il 1841 e il 1866, non era più disponibile in italiano. Questa edizione rinnovata nella forma e nella traduzione ha il merito di colmare questo vuoto e di restituire alle mani di addetti ai lavori e semplici fedeli un patrimonio profondamente attuale, di analisi, spiegazioni e meditazioni sui sacri testi e sulle forme liturgiche. La ricchezza e la profondità di questi scritti rimangono tuttora per molti versi insuperate. Nella sua millenaria sapienza, la Chiesa ha saputo fare di ogni gesto, di ogni parola, di

Where To Download Il Vangelo Del Giorno Tempo Di Avvento Spunti Di Meditazione E Formazione Vieni Signore Ges

ogni momento liturgico un segno intriso di significato teologico e spirituale, che potesse condurre più facilmente e sicuramente l'anima a gustare la gioia dell'incontro profondo con Dio. Oggi, in un tempo in cui la cura della Bellezza nella liturgia ha lasciato il passo a superficialità, quando non a sciattezza, le parole del Guéranger sapranno nuovamente condurre il lettore a riscoprire quel tesoro di sublimità inestimabile racchiuso in ogni atto di culto divino. Nel presente volume sono raccolte le meditazioni relative al Tempo pasquale e alle ventiquattro settimane del Tempo dopo la Pentecoste fino a prima dell'Avvento.

Qual è l'importanza della Parola di Dio nella vita cristiana? Cosa significa, per un cristiano, leggere, studiare e pregare la Parola? Si tratta, com'è evidente, di interrogativi preliminari e ineludibili per un libro, come il nostro, che si propone di commentare le pericopi evangeliche della Messa di ogni giorno: per un libro quindi che vuole essere uno stimolo a leggere e pregare quotidianamente il Vangelo. Perché dunque un simile invito? Quali i frutti che vengono promessi a chi lo accolga? Tenteremo di offrire una risposta a queste domande alla luce dei primi tre capitoli dell'ultimo libro della Bibbia: l'Apocalisse. Il Signore sta alla porta e bussava (Ap 3,20). Leggere la Parola e pregarla significa aprire la porta, entrare nella stanza al piano superiore (At 1,13), sedere e mangiare: l'ascolto diventa comunione con il Signore. È il mistero di una parola che si fa carne (Gv 1,14): di una parola attraverso la quale il Signore, e con lui l'umanità intera, si fa carne nella nostra carne. La Parola di Dio realizza il mistero di un'incarnazione permanente, attraverso la quale l'esistenza terrena si fa esperienza del regno dei cieli: di diventare cioè sempre più una cosa sola, con il Padre e tra di noi (Gv 17,21).

La lettura e l'interpretazione dei Vangeli è il reiterarsi di un'incarnazione permanente: realizza sempre nuovamente il mistero dell'Avvento e del Natale. Il Vangelo letto e pregato, interpretato e gustato, desiderato e ruminato, diventa nascita di Gesù nel cuore del lettore orante e, al tempo stesso, attesa di una rinascita sempre ulteriore: in una spirale infinita, che è esperienza dell'amore. Come tra due amanti, le parole tendono al bacio ed ogni bacio suscita parole nuove: cibo che saziando accresce la fame. Gioco d'amore, che rende bella la vita: un autentico prodigio, una meraviglia senza fine. Questo primo commentario, ai Vangeli del giorno del tempo di Avvento e di Natale, nasce dopo una lunga gestazione. Quella prossima, immediata, sono gli ultimi cinque anni, nei quali ogni giorno, settimana dopo settimana, mese dopo mese, l'autore si è ritagliato una piccola stanza di tempo per leggere, interpretare, pregare il Vangelo del giorno e scrivere un breve commento per l'omonima rubrica nel sito dell'Associazione. All'inizio erano poche righe, quasi un grido, un'esclamazione. Colpi sulla roccia del cuore, per rompere le occlusioni e liberare la sorgente, sbloccarla. Dopo circa un anno, la fonte ha cominciato a far sentire il suo canto: ha cercato allora di imparare a stare in suo ascolto e a trascrivere quel mormorio in parole. Si è definita da sé una misura: una pagina, lo spazio corrispondente alla sua capacità di concentrazione, ai suoi limiti di energia. Anno dopo anno, ha preso a conservare e tesaurizzare quei commenti: cancellandone alcuni, correggendone altri, completandoli. Più di qualunque altro, tuttavia, questo è davvero un libro in fieri, in corso: una bozza. Il resto della vita servirà per continuare a lavorarci sopra. Ma ogni punto d'arrivo sarà sempre un nuovo punto d'inizio: ogni nascita, l'avvento di una nuova nascita. Tutti i libri, in fondo, sono soltanto una bozza consegnata al lettore: perché egli, leggendola,

Where To Download Il Vangelo Del Giorno Tempo Di Avvento Spunti Di Meditazione E Formazione Vieni Signore Ges

possa metter mano a correggerla, a completarla, facendola propria. In una catena ininterrotta: di Avvento in Natale, di Natale in Avvento. Mistica di una Parola che si fa carne, perché ogni carne si faccia Parola.

Questo libro è un invito a leggere ogni giorno una pericope evangelica e aregarla. Perché? Qual è l'importanza della Parola di Dio per un cristiano? Quali i frutti promessi? A questi interrogativi, nel precedente volume ? il primo di tre dedicati al commento dei Vangeli del giorno del tempo ordinario ? abbiamo cercato di rispondere alla luce dei primi tre capitoli dell'Apocalisse. Ora tenteremo di farlo mettendoci in ascolto di alcuni versetti della Prima Lettera di Pietro, per la precisione dal ventiduesimo del primo capitolo al terzo del capitolo seguente. Leggere e pregare il Vangelo è bere ogni giorno quel latte (1 Pt 2,2) che ci fa crescere ? fino a raggiungere la somiglianza con l'uomo perfetto (Ef 4,13) ? in bontà, trasparenza, dono di sé, spirito di lode e di benedizione. Il progresso è infinito: ora, in verità, proprio questo può divenire motivo di scoramento. Se la mèta non la si raggiunge mai, il passo può farsi pesante: l'esodo si trasmuta in condanna a morire nel deserto (Es 14,11-12; 16,3; 17,3). Quel cibo così leggero, che è la Parola di Dio, può arrivare a nauseare (Nm 21,5). Ecco allora che Pietro associa all'immagine del latte il riferimento alla dolcezza del Signore (1 Pt 2,2): il Signore, sotto forma di Parola, è sperimentato quale cibo buono, dolce, succulento (Is 55,1-3). La dolcezza, come ogni qualità relativa al gusto, non può essere vissuta al passato, quale memoria, né al futuro, quale speranza, ma solo al presente, quale esperienza in atto: leggere e pregare il Vangelo non è una pratica pia né un'ascesi morale, bensì un'esigenza d'amore, propria di chi abbia gustato, e giorno dopo giorno continui a gustare, quanto è buono il Signore (Sal 34/33, 9). «Quanto sono dolci al mio palato le tue parole: / più del miele per la mia bocca» (Sal 119/118,103, secondo la versione CEI del 1974, quella cioè precedente alla revisione del 2008): questa esperienza, in fondo, è l'unica giustificazione credibile del primato che l'ascolto del Vangelo chiede di avere nella vita cristiana.

L'incontro della Maddalena con il Risorto (Gv 20,11-18) è una splendida icona che ben si presta alla presentazione dei Vangeli del tempo di Quaresima e di Pasqua: rappresenta infatti come una cerniera tra questi due tempi, che del resto a loro volta possono essere considerati il doppio movimento dell'unico respiro dell'esistenza cristiana, diastole e sistole del vivere stesso di ogni uomo. Un racconto, dicevamo, che è come un'icona della Quaresima e della Pasqua insieme, della morte e della resurrezione: c'è il pianto, infatti, e la gioia commossa dell'abbraccio; il dolore struggente per l'assenza e lo stupore trasalito per la presenza; il sepolcro ed il giardino insieme. Maria, perché piangi? È vero, il tuo Signore è spirato sulla croce: ma proprio così è divenuto il tuo stesso respiro; il suo corpo trafitto è stato deposto e rinchiuso in un sepolcro: ma proprio così è divenuto il tuo stesso corpo; è salito al cielo, è tornato al Padre: ma proprio così ha preso dimora nella carne di ogni fratello ed in ogni luogo della terra. Maria, ed ognuno in lei, può ormai fare proprie le parole del salmista e trasalire di gioia: «7Dove fuggire dalla tua presenza? / 8Se salgo in cielo, là tu sei; / se scendo negli inferi, eccoti. [...] 11Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgano / e la luce intorno a me sia notte", 12nemmeno le tenebre per te sono tenebre / e la notte è luminosa come il giorno; / per te le tenebre sono come luce» (Sal 139/138,7-8.11-12). Il pianto, senza soluzione di continuità, è trasfigurato in risus paschalis.

[Copyright: c0a3b3dd956363ebc84857b36f213e67](https://www.blogger.com/page/3/)